

Svezia-Senegal, derby di sorprese Organizzazione contro fantasia

La squadra che ha fatto fuori la Francia contro quella che ha eliminato l'Argentina. A presentarlo così, l'ottavo di finale di oggi a Oita (ore 8.30 italiane, diretta su Raidue), si fa torto alle qualità di Senegal e Svezia. La fantasia contro l'organizzazione tattica ma

non solo. Il Senegal oggi dovrà fare a meno di quattro titolari: i difensori Aliou Cisse e Ferdinand Coly infortunati, e i centrocampisti Saif Diao e Khalilou Fadiga squalificati. Nella Svezia, che ha perso per infortunio soltanto il difensore del Barcellona Patrick Andersson (peraltro mai utilizzato nelle tre gare precedenti dal ct Tommy Söderberg), rientra l'asso dell'Arsenal, Fredrik Ljungberg, assente nella gara contro l'Argentina. Dovrebbe cedergli il posto Magnus Svensson. Arbitra Ubaldo Aquino (Paraguay).



Oggi Spagna favorita sull'Eire Chi passa attende Corea-Italia

L'ottavo di finale che mette di fronte Spagna-Eire (ore 13.30, diretta Raiuno) sembra avere un pronostico scontato. Gli iberici hanno vinto tre gare su tre (Slovenia, Paraguay e Sudafrica) mentre gli irlandesi hanno battuto «solo» l'Arabia Saudita pareggiando, in ri-

monta, con Camerun e Germania. Camacho conferma una squadra d'attacco (nove reti in tre partite) e manda in campo un centrocampista con Luis Enrique e Valeron più la coppia Raul-Morientes in avanti. Gli irlandesi puntano a sorprendere la difesa spagnola, un po' in là negli anni soprattutto nella coppia centrale Hierro-Nadal. La velocità e la rapidità sono le caratteristiche migliori degli attaccanti dell'Eire, Robbie Keane (ex Inter) e Duff. Arbitra lo svedese Frisk.

I Mondiali si «tingono» di bianco



Un'espressione perplessa di Rudi Voeller, tecnico della Germania. A sinistra un primo piano degli scarpini «griffati» di David Beckham. Sotto Eriksson e Neuville

Il sogno di «Svengland» Eriksson e l'Inghilterra avanzano a gonfie vele



Pino Bartoli

NIIGATA La chiamano Svengland e fa sempre più rima col paese delle meraviglie. Avanza l'Inghilterra coi suoi campioni e il suo ct ormai elevato a idolo, Sven Goran Eriksson. I bianchi travolgono la Danimarca (3-0) ed entrano a passo di carica nei quarti di finale del Mondiale. Dove ora sperano di trovare il Brasile, se la Selecao, come da pronostico, si sbrizzerà del Belgio nel match in programma a Kobe. Una serata trionfale per gli inglesi, con l'ombra di un infortunio all'inguine occorso ad Owen, sulla cui gravità diranno ulteriori controlli. La larga vittoria ottenuta dall'Inghilterra sulla Danimarca ha fatto esaltare anche il premier britannico Tony Blair che, a gara conclusa, si è detto «elettrizzato» per la prova offerta dall'undici di Eriksson.

Danimarca battuta 3-0 grazie a Heskey, Ferdinand e Owen. Sul cammino di Beckham ora ci potrebbe essere il Brasile

«Il primo ministro ha detto un portavoce del governo - ha guardato l'incontro a Downing Street e si è sentito elettrizzato per il risultato. Per lui c'è stata una grande prova di tutta la squadra». Tutte le strade del centro di Londra e le zone commerciali, di solito affollatissime, ieri mattina erano deserte: tantissime persone si sono fermate davanti alle televisioni per assistere alle partite e molti sono stati anche quelli che hanno affollato i pub. La partita contro i danesi non ha avuto storia, con un gol trovato dopo quattro minuti grazie a una papperia del portiere Sorensen, e poi con il pallino del gioco tenuto costantemente in mano dagli uomini in maglia bianca. A quel punto infatti l'Inghilterra ha potuto agire nel modo che preferisce da quando sulla sua

panchina c'è Eriksson, cioè giocando di rimessa, con contrattacchi veloci che hanno messo in difficoltà la Danimarca. Che della sua tradizionale combattività e del suo calcio d'attacco stavolta ha esibito poco o niente. Rassegnatisi dopo aver subito il secondo gol di Owen, nel primo tempo la squadra di Morten Olsen ha messo in difficoltà Seaman solo con un tiro di Sand, finito fuori di poco, e con una bordata da fuori di Gravesen, subito prima dell'intervallo, con palla deviata dall'estremo difensore inglese oltre la traversa. Inesistente il tanto acclamato Tomasson, finora molto produttivo con 4 gol nel suo score mondiale, la Danimarca si è affidata a qualche sporadico assist dalle fasce di Rommedahl, esterno che piace a Cragnotti, e Gronkjaer, inseguito invece da Sensi, che però non hanno trovato nessuno a centroarea che trasformasse quei passaggi in occasioni da gol. Il secondo tempo è stato disputato dalle due squadre soltanto per onor di firma, ed è servito a Beckham per cercare con dei tiri da lontano, non trovandolo, quel gol che avrebbe mandato ulteriormente in delirio i suoi già numerosi fans, in particolare quelli giapponesi: prima della partita, per le strade di Niigata al passaggio del pullman della nazionale inglese si sono verificate scene di autentico delirio popolare, con svenimenti e tentativi di assalto all'automezzo prontamente bloccati dai tantissimi agenti di polizia sparpagliati sulla carreggiata.

Ora il sorriso illumina il viso di un Eriksson letteralmente gongolante. Il tecnico della Lazio del secondo scudetto era arrivato al Mondiale intimorito per qualche forfait importante (primo fra tutti quello di Gerrard), invece si ritrova una squadra vincente. A rendere ancor più euforico l'ambiente inglese l'imminente arrivo nel ritiro, oggi, di mogli e fidanzate. Però non ci sarà Victoria Adams, ex Spice Girl ora dolce metà di Beckham. «Non viene perché sarebbe pericoloso - spiega il capitano inglese - è incinta di sette mesi». Meglio quindi parlare della partita. «Sono molto contento per questo successo - dice - ed in particolare sono fiero dei miei compagni e di me stesso per quello che abbiamo fatto. Però se devo dire la verità, confesso di aver goduto molto più per il successo sull'Argentina. Quella è stata una soddisfazione finora ineguagliabile». Ora per l'Inghilterra potrebbe esserci il Brasile. «Aspettiamo a dirlo perché in questi Mondiali ci sono state molte sorprese e il Belgio potrebbe provocare un'altra». Per Sven Goran Eriksson «l'Inghilterra ha costruito questo successo con un grande primo tempo. La Danimarca comunque non meritava un passivo così pesante. Nel secondo tempo i miei sono rimasti troppo dietro. Owen è uscito per problemi all'inguine, ma nei quarti ci sarà sicuramente».

Il cinismo dei panzer Germania über Paraguay E Maldini è imputato



Max Di Sante

SEOGWIPO Non sempre i panzer usano i cingoli. La Germania piega il Paraguay (1-0) col cinismo dell'esperienza e col minimo sforzo arriva nei quarti di finale dove non manca da 52 anni. Gli uomini di Rudi Voeller affronteranno venerdì prossimo la vincente dell'incontro tra Messico e Stati Uniti, mentre l'ex ct azzurro torna al Milan con l'incarico di capo degli osservatori. Lo manda a casa un tedesco dall'anima italiana. Ha segnato il gol decisivo Oliver Neuville, nato a Locarno da madre italiana e padre tedesco e cresciuto nella Svizzera italiana prima di approdare in Germania nel 1997. Ventinove anni, ex Servette, Tenerife e Hansa Rostock, quest'anno con i suoi gol ha trascinato il Bayer Leverkusen in finale di Champions

Una rete di Neuville a tre minuti dalla fine decide una gara brutta. Per il ct è cominciato immediatamente il «processo»

League e al secondo posto nella Bundesliga. La partita, noiosa e soporifera, scivolava via senza emozioni. Nella ripresa si è fatta appena più vivace: Kahn parava in due tempi ancora un tiro di Campos, Schneider dava ai tedeschi l'illusione ottica del gol con un tiro che centrava l'esterno della rete. Restava appena il tempo per vedere una punizione di Chilavert al 75' terminare alta e un colpo di testa di Klöse all'83' finire a lato non di molto. Ma all'88' arrivava il gol-partita dei tedeschi: Schneider si involava sulla fascia destra e crociava un bel pallone sul primo palo. Neuville con una bellissima girata di controbalzo freddava l'incolpevole Chilavert, per un'azione tutta targata Bayer Leverkusen. E ora, in attesa di sapere chi dovrà sfidare nei quarti tra Messico e Usa, si gode una qualifica-

zione che la consacra tra le principali candidate al successo finale. Il Paraguay, dal canto suo, ha perso quasi subito l'unico uomo in grado di creare davvero seri pericoli alla retroguardia tedesca: Roque Santa Cruz. L'attaccante del Bayern Monaco al 17' ha accusato uno stiramento alla coscia sinistra e ha dovuto abbandonare la contesa. E da Neuville, ha calcato malamente su Chilavert da pochi passi. «È stata un'esperienza bellissima, sono molto felice. Ma ora torno al Milan, nel mio ufficio»: così Cesare Maldini. «Sapevo che la Germania era così forte, lo sono sempre tradizionalmente - aggiunge l'ex ct azzurro - magari non sono il massimo tecnicamente, ma sono fortissimi con la testa». Mentre il ct tedesco rivela l'obiettivo della Germania («arrivare tra le prime quattro. Vogliamo superare anche il prossimo turno e arrivare almeno a giocare le semifinali»), il cancelliere Gerhard Schroeder (Spd) si è felicitato per la vittoria odierna della Germania. «Una vittoria meritata. L'azione del gol è stata splendida», ha detto il cancelliere che ha interrotto per un paio d'ore la sua campagna elettorale ed ha visto la partita su un maxischermo a Lipsia, prima di pronunciare un intervento al congresso del sindacato metalmeccanico Ig Metall. Grande appassionato di calcio, Schroeder - che tifa Borussia Dortmund - ha giocato da giovane al football in una squadra locale del suo paese in Bassa Sassonia (nord della Germania). Nel frattempo in Paraguay la stampa se la prende con Maldini a cui attribuisce la causa dell'eliminazione. «Maldini ci lascia senza Mondiali», titola il quotidiano ABC che si domanda «perché il ct ha fatto entrare solo a tre minuti dalla fine l'attaccante Nelson Cuevas (colui che ha deciso con una doppietta la sfida con la Slovenia, ndr). Ancora più pesante il giudizio di «Noticias» che titola: «Maldini ha ucciso il Paraguay», mettendo anch'esso sotto accusa il tecnico per non aver utilizzato alcuni giocatori ritenuti fondamentali. Il giornale della sera «Ultima Hora», nell'edizione del fine settimana, infine, scrive: «Potevamo vincere, abbiamo perduto» sostenendo che «Maldini è rimasto vittima delle sue stesse idee, utilizzando troppo tardi, ad esempio, un giocatore come Cuevas». L'eliminazione con la Germania ha fatto riesplorare le polemiche contro un ct straniero mai amato dai media paraguayani. I maggiori giornali hanno atteso la fine della gara, alle 4 del mattino locali, per andare in stampa con articoli e commenti. La critica più ricorrente riguarda l'eccessivo difensivismo della squadra e l'esclusione di Nelson Cuevas, l'attaccante che aveva regalato al Paraguay la qualificazione agli ottavi con la doppietta alla Slovenia. E ancora: «Per colpa dell'italiano, che ha giocato solo in difesa, abbiamo perso contro una squadra che non ci è mai stata superiore», sostiene il tabloid «Diario Popular».

A Bologna la Benetton domina anche la terza partita (81-89), sospesa a 1' dalla fine per un'indecorosa invasione di campo

Basket, Treviso prende il terzo scudetto

La solita grande Benetton ed i soliti cretini. L'80° campionato italiano di basket si è chiuso con il terzo scudetto Benetton (dopo quelli '92 e '97) e con un indegno finale, scatenato dagli ultras della Skipper, fatto da una invasione di campo, una tentata aggressione agli arbitri, cariche della polizia nel palasport. La partita che ha assegnato il tricolore non si è nemmeno conclusa: a 1'02" dalla sirena finale, con Treviso in vantaggio 89-81, un gruppetto di 7-8 tifosi bolognesi è entrato indisturbato in campo e si è avvicinato pericolosamente ad uno dei due arbitri, Giampaolo Cicoria di Milano, difeso da giocatori e allenatori. La partita è stata omologata col 20 a 0 per Treviso. La gara-3 della finale scudetto di basket è stata omologata con il risultato di 20-0 a favore della Benetton Treviso a causa dell'invasione di campo che ha provocato l'interruzione della partita. Lo ha stabilito la commissione giudicante nazionale della

Fip che ha deliberato d'urgenza e che ha squalificato il campo della Fortitudo per tre giornate di gara. Squalifica commutata in ammenda di 15.400 euro. Dalla curva della «Fossa dei Leoni» (gli ultras bolognesi), intanto, sono scesi in campo altre decine di supporter biancoblu. L'allenatore della squadra di casa, Matteo Boniccioli, si è sgolato al microfono dello speaker per calmare gli animi e far tornare sugli spalti i tifosi: «Per favore, per favore!» ha gridato più volte. Nel frattempo, però, la situazione è diventata ingestibile, con decine e decine di tifosi in campo, qualcuno minaccioso: gli arbitri - oltre a Cicoria, Fabio Facchini di Ravenna - e la squadra della Benetton hanno dovuto imboccare di corsa la scaletta dello spogliatoio sotto un fitto lancio di oggetti. Un trevigiano, un collaboratore dell'House organ Benetton, è rimasto ferito da una monetina dopo essere stato aggredito dai tifosi.

Poi c'è stato il tentativo di assalto degli ultras di Bologna al settore dei tifosi Benetton, protetti da polizia e carabinieri. I tifosi veneti hanno dovuto abbandonare in gran fretta la loro posizione e c'è stata qualche carica delle forze dell'ordine. E anche un tentativo di rompere i vetri dello spogliatoio Benetton. La gara, che aveva già avuto un momento di tensione dopo 9' per qualche fischiata che non era piaciuta al pubblico di casa (Kovacic, pivot della Skipper, era stato colpito da un bicchierone pieno di bevanda, una ragazza in tribuna stampa era stata colpita su una spalla da una monetina), è stata dominata dalla Benetton. I trevigiani hanno chiuso la serie con un perentorio 3-0 e nell'ultima partita sono stati costantemente avanti. Ottima la prestazione dei due americani dei Colori uniti: la coppia Edney-Bell ha messo in ginocchio la Fortitudo.

p.b.

Barcellona, Biaggi ritorna in «pole»

Max Biagi (Yamaha) ha conquistato la pole position nella classe MotoGp sul circuito spagnolo di Montmeló dove oggi si correrà il Gran premio di Catalogna. Valentino Rossi, su Honda, non è riuscito a fare meglio del quarto tempo, dietro al compagno di scuderia, il giapponese Tohru Ukawa, e allo spagnolo della Suzuki, Sete Gibernau. Quinto tempo per Loris Capirossi (Honda). Nelle 125, all'ultimo giro di qualificazione il sanmarinese Manuel Poggiali (Gilera) che ha strappato la prima fila allo spagnolo dell'Aprilia, Pablo Nieto.

Doping, farmaci a casa di Giacomelli

I carabinieri del Nas di Firenze hanno perquisito come indagato in base alla legge sul doping, Sandro Giacomelli, 32 anni, ciclista professionista dal '95 all'anno scorso, ora d.s. di una squadra juniores toscana. I militari - che hanno operato su mandato del Pm Luigi Boccioni in uno dei filoni dell'inchiesta sul doping nata dal blitz al Giro d'Italia di un anno fa - hanno sequestrato nella casa dell'ex corridore alcune fiale con sopra la scritta eledrina, e altri farmaci anonimi che ora verranno analizzati, e pasticche che gli investigatori sospettano a base di caffeina. L'inchiesta del Pm Boccioni e del Nas fiorentino ha già superato abbondantemente il numero di 100 indagati.

Giochi 2012, Rogge incoraggia Mosca

Segnali non proprio positivi per la candidatura olimpica di Roma sono giunti dalla Russia, dove il presidente del Cio, Jacques Rogge, non ha esitato a incoraggiare con calore un'altra pretendente - Mosca - in corsa per l'organizzazione dei giochi estivi del 2012. La capitale russa «ha molte chances», ha detto Rogge citato dall'agenzia Interfax. I russi, ha aggiunto, «amano lo sport» e la città ha tutte le carte in regola poiché ha già ospitato eventi sportivi di rilievo, incluse le Olimpiadi del 1980, «organizzate molto bene». La Russia è in corsa anche per i campionati europei di calcio del 2008.